

L'asma nei bambini. Quali implicazioni psicologiche ha?

L'asma è la malattia cronica più comune nell'infanzia e, oltre alle sue manifestazioni fisiche, ha significative implicazioni psicologiche per il bambino e la sua famiglia. È pertanto fondamentale, considerare il benessere psicologico e la salute mentale per una gestione adeguata della malattia, al fine di garantire un sano sviluppo emotivo nei bambini. Quali sono, in particolare, i fattori psicologici nei bambini con asma, da non sottovalutare? E come è possibile riconoscerli ed affrontarli?

Lo abbiamo chiesto ad Adelia Lucattini, Psichiatra e Psicoanalista, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana

Lucattini: "Parlare apertamente della malattia, senza allarmismi. Aiutare i bambini a capire che l'asma si può controllare. Considerare sempre il supporto psicoterapeutico e psicoanalitico per i figli e per la propria famiglia".

Dott.ssa Lucattini, a che età, possono manifestarsi generalmente i primi sintomi d'asma nei bambini?

"L'asma è una malattia infiammatoria cronica delle vie aeree, caratterizzata da sintomi come respiro sibilante, tosse, senso di costrizione toracica ed difficoltà respiratoria. I sintomi possono cambiare nel tempo anche per intensità, spesso peggiorano durante la notte o le prime ore del mattino. Uno studio pubblicato su *Pediatric Asthma* (2024) indica che la maggior parte dei casi di asma nei bambini si sviluppa prima dei 5 anni, e in più della metà dei casi prima dei 3 anni. In particolare, circa il 64% dei bambini sviluppa sintomi di asma prima del primo anno di età. I bambini possono presentare sintomi di asma diversi rispetto agli adulti, ad esempio, possono tossire nel sonno o svegliarsi spesso, evitano inconsapevolmente le attività faticose per prevenire l'affanno, per cui potrebbero non correre, non giocare o evitare di ridere tanto. Inoltre, si stancano facilmente e per questo chiedono spesso ai genitori di essere presi in braccio durante le passeggiate e dal momento che non si sentono bene, sono spaventati e irritabili. Secondo il National Heart, Lung and Blood Institute di Bethesda, le infezioni virali, l'esposizione a allergeni e al fumo di sigaretta, possono aumentare il rischio che i bambini sviluppino l'asma";

Ritiene siano aumentati i casi d'asma dei bambini negli ultimi anni?

"L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel rapporto del 2025, riporta che l'asma a livello globale ha colpito circa 262 milioni di persone e causato 455.000 decessi. È la malattia cronica più comune tra i bambini, con una prevalenza stimata del 9,1% nei bambini e dell'11% negli adolescenti.

Dati recenti pubblicati sul *JMIR Public Health Surveill* (2024) indicano che la prevalenza dell'asma infantile è aumentata del 12,6% negli ultimi 30 anni con un incremento del 50% dei casi a livello mondiale negli ultimi dieci anni. In Italia, ogni anno si registrano circa 50.000 nuove diagnosi di asma infantile";

Quali sono, i fattori scatenanti a cui bisogna prestare attenzione?

"Una storia familiare di asma o di allergie in genitori e nei nonni, indica che può esservi nel bambino una predisposizione a sviluppare l'asma. Come fattori di rischio importanti sono stati identificati l'esposizione prenatale al fumo di tabacco (genitori fumatori) e la prematurità alla nascita. D'altro canto, l'asma infantile è una malattia complessa influenzata da più fattori scatenanti, che possono variare da bambino a bambino.

Uno studio pubblicato sul *The Journal of Allergy and Clinical Immunology*, indica di prestare attenzione agli allergeni ambientali (acari della polvere, peli di animali domestici, muffe e pollini); all'inquinamento atmosferico (l'esposizione a ozono e alle polveri sottili) ed esorta a non esporre i bambini al fumo

